

Numero 9 - Anno 9°



## IL COLLIRIO PER VEDERCI

“Il nome di Dio è Misericordia”, intitola così Papa Francesco il libro-intervista scritto insieme al giornalista Andrea Torielli, e possiamo dire che questo possa essere anche il motto che ci ha lasciato dentro il Vangelo letto nella liturgia di domenica scorsa. Nella Parola di oggi troviamo il suo seguito. L’invito di domenica era quello di diventare come Dio, “misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso”, diventare come Lui che è Padre, facendosi madre, ovvero amore che accoglie, dove ogni miseria diventa luogo di misericordia, ogni male diventa luogo di perdono e ogni abisso di cattiveria è assorbito, è riempito da un abisso di amore infinito. Oggi Gesù ci dice di essere attenti a noi stessi, perché, se nel voler

assomigliare al Padre ci crediamo “perfetti”, superiori, allora siamo “ciechi”. E come può “un cieco guidare un altro cieco?” Ci sentiamo toccati nel vivo da questa interrogazione. Quanto spesso ci sentiamo all’altezza di poter “giudicare” l’altro, nel buon intento di volerlo aiutare, dicendogli cosa dovrebbe fare, quali strade intraprendere. Questa è la vera cecità da cui siamo affetti più o meno tutti

e che non è l’impossibilità di vedere, bensì l’incapacità di guardarci. Dobbiamo imparare a “lavorare” sulla misericordia, innanzitutto quella ricevuta, dobbiamo vivere nell’Amore del Padre ed imparare da esso a “guardare” noi stessi e gli altri. Pensando a ciò che sta accadendo in queste ore tra Russia ed Ucraina sento forte il richiamo a questo guardarci nell’Amore che ci fa riscoprire fratelli. D’altra parte Gesù ci ha insegnato

a chiamare Dio, “Padre nostro”, non mio; e questo è vero nella misura in cui ci riconosciamo fratelli tra noi. Il Signore ci ama di un Amore indescrivibile ed è vivere di questo amore che ci dà la dignità di figli, fratelli, capaci di guardarci e di scoprirci per quelli che siamo realmente. Nella Misericordia che Dio ha usato per me, trovo la chiave per riuscire con

pazienza a togliere, una ad una “chiamandole per nome”, quelle travi che ho dentro. Solo così il mio cuore sarà libero, come anche il mio occhio, di accostarsi e vedere bene l’altro e potrei davvero essere in grado di aiutarlo, iniziando anzitutto ad accoglierlo, come il Padre ha fatto e fa di continuo con me, senza condizioni. Solo l’Amore senza misura ci può dare la giusta misura per amare. *Don Sandro*



### Dal Vangelo secondo Luca

Lc 6,39-45

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».*



# QUARESIMA: TEMPO PER METTERCI IN CAMMINO

A cura della Redazione

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana nel suo messaggio per la Quaresima 2022 scrive: *“Per noi cristiani questi quaranta giorni, non sono tanto l’occasione per rilevare i problemi quanto piuttosto per prepararci a vivere il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto. Sono giorni in cui possiamo convertirci ad un modo di stare nel mondo da persone già risorte con Cristo (cfr. Col 3,1). La Chiesa come comunità e il singolo credente hanno la possibilità di rendere questo tempo un “tempo pieno” (cfr. Gal 4,4), cioè pronto all’incontro personale con Gesù. Questo messaggio, dunque, vi raggiunge come un invito a una triplice conversione, urgente e importante in questa fase della storia, in particolare per le Chiese che si trovano in Italia: conversione all’ascolto, alla realtà e alla spiritualità.”* Accogliamo l’invito a convertirci davvero ed in particolare al vero ascolto e alla realtà. In questo senso



è significativo che quest’anno nella **Giornata Unitaria** della nostra Unità Pastorale, che vivremo proprio il 6 Marzo 2022, prima domenica di Quaresima, abbiamo deciso di dedicarci del tempo, come comunità, per confrontarci sui temi del Sinodo che Papa Francesco ha voluto per ascoltare il popolo di Dio, dal titolo: **“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione”**. Nel suo messaggio, la presidenza della C.E.I. continua dicendo: *“La prima fase del Cammino sinodale ci consente di ascoltare ancora più da vicino le voci che risuonano dentro di noi e nei nostri fratelli. Tra queste voci quelle dei bambini colpiscono con la loro efficace spontaneità: «Non mi ricordo cosa c’era prima del Covid»; «Ho un solo desiderio: riabbracciare i miei nonni».* Arrivano al cuore

*anche le parole degli adolescenti: «Sto perdendo gli anni più belli della mia vita»; «Avevo atteso tanto di poter andare all’università, ma adesso mi ritrovo sempre davanti a un computer». [...] Ascoltare in profondità tutte queste voci anzitutto fa bene alla Chiesa stessa. Sentiamo il bisogno di imparare ad ascoltare in modo empatico, interpellati in prima persona ogni volta che un fratello si apre con noi. [...] Una Chiesa che ascolta è una Chiesa sensibile anche al soffio dello Spirito. [...] «L’ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l’annuncio; l’ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all’altro un messaggio balsamico: “Tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere”. [...] Questa prima conversione implica un atteggiamento di apertura nei confronti della voce di Dio, che ci raggiunge attraverso la Scrittura, i fratelli e gli eventi della*

*vita. Quali ostacoli incontra ancora l’ascolto libero e sincero da parte della Chiesa? Come possiamo migliorare nella Chiesa il modo di ascoltare?”* **Rinnoviamo a tutti l’invito a partecipare alla giornata unitaria di domenica 6 marzo**, per iniziare “bene” e insieme questo cammino. Riproponiamo, di seguito, le domande che guideranno il lavoro di gruppo nella Giornata Unitaria:

- **Con chi hai camminato e con chi stai camminando insieme in questo tempo segnato dalla pandemia?**
- **Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te?**
- **Ti senti coinvolto nella vita della comunità cristiana? Quali suggerimenti vorresti dare?**

# IN RISPOSTA ALLA GUERRA

## NON STANCHIAMOCI DI FARE IL BENE



A cura della Redazione

“In quanti modi si può raccontare una guerra? Come se ne può descrivere l’orrore e l’insensatezza? Forse può bastare una sola immagine, tra le tante drammatiche testimonianze che giungono dall’Ucraina postate sui social; una breve sequenza video registrata da un telefono cellulare: una manciata di secondi appena. [...] Si sente un rombo sempre più forte, dal cielo grigio sbucca improvviso un jet. Volava bassissimo. Appena il tempo di individuarlo, che parte un missile; se ne scorge appena la scia. Esplose vicinissimo, qualche decina di metri oltre. Forse tra le case, non lo sappiamo. L’esplosione scuote l’aria, il boato è fortissimo. A spegnerne la terrificante eco il quasi simultaneo pianto di un bambino. Un pianto colmo di paura per qualcosa di mai visto e sentito, ma certamente terrificante. Ecco, la guerra è tutta lì. Qualcuno che spara, un ordigno che esplose. Distruzione, morte, paura. E il pianto di un innocente. Possiamo solo immaginare, da genitori, l’angoscia di vedersi sparare addosso un missile mentre si è a casa, senza poter far nulla per difendere i propri figli. Dove vai? Cosa fai? Quale posto è sicuro? E farai

in tempo a fuggire, a nasconderti, a mettere in salvo te e ciò che hai di più caro? Obbiettivi inermi, perché le bombe, i proiettili non fanno distinzioni tra soldati e civili. Anche se poi non dovrebbe fare differenza: la vita è vita, soldati o no. Poi pensi anche al pilota che ha sparato quel missile. Forse a casa anche lui avrà un figlio. Ci avrà pensato mentre premeva il bottone? Tornato alla base, l’avrà visto quel video che gira nella rete? Avrà sentito quel pianto? Quali pensieri lo hanno assalito? Certo, ha eseguito un ordine. Ma quanti massacri nella storia dietro alla giustificazione «ho solo eseguito gli ordini!» Sì, la guerra è racchiusa lì, in quelle immagini. E il pianto di quel bambino di fronte all’ennesima guerra orribile e insensata, come tutte le

guerre, diventa oggi il grido forte, assordante più delle esplosioni, di quanti reclamano la pace, ma anche il più potente e severo atto di accusa nei confronti di chi questo conflitto lo ha voluto e scatenato.” (Gaetano Vallini - Osservatore Romano del 25.02.2002). Quest’anno la Quaresima inizia così, nel silenzio assordante dell’incredulità davanti a tanto “rumore di morte”. Il Papa quest’anno nel suo Messaggio per la Quaresima, scritto a novembre 2021, ci invita, con le parole di San Paolo ai Galati, a non stancarci di fare il bene “se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l’occasione, operiamo

il bene verso tutti” (Gal 6,9-10a). [...] La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l’amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (ibid., 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell’agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il

terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr 1 Tm 4,16). Praticando l’amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).” Viviamo così questo tempo di conversione personale e comunitaria, iniziandolo insieme, mercoledì 2 marzo, accogliendo l’invito che il Santo Padre ha rivolto a tutti i credenti a vivere una giornata di digiuno e preghiera per la pace.



**Abitanti di Kiev trovano riparo dalle bombe nelle stazioni della metropolitana**

# AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 28 FEBBRAIO AL 6 MARZO 2022

	<p style="text-align: center;"><b>QUARANTORE - CHIESA DI SAN FRANCESCO</b> <b>Esposizione del SS. Sacramento*:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>Lunedì 28:</b> dopo la Messa delle <b>8.30</b> fino alla Messa delle <b>19</b></li> <li>❖ <b>Martedì 1:</b> dopo la Messa delle <b>9.15</b> fino alla Messa delle <b>19</b></li> </ul> <p style="text-align: center;">* Durante l'Adorazione ci sarà possibilità di vivere la <b>Confessione</b></p> <p>⇒ <b>Lunedì e martedì non saranno celebrate Messe né a S. Liborio né a S. Maria</b></p>
<p><b>MAR</b> <b>1</b></p>	<p>⇒ <b>Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario</b></p>
<p><b>MER</b> <b>2</b></p>	<p>⇒ <b>INIZIO DELLA QUARESIMA CON IL RITO DELLE CENERI:</b> astinenza dalle carni e digiuno - <b>SS. Messe → ore 19: San Serafino</b> <b>ore 19: San Liborio - ore 19: Santa Maria</b></p> <p>⇒ <b>Ore 8:30 - Chiesa di S. Serafino: Preghiera per la pace, lodi ed esposizione Eucaristica fino alle 18:45</b></p>
<p><b>GIO</b> <b>3</b></p>	<p>⇒ <b>Ore 19:30—23 - chiesa di S. Maria: Adorazione Eucaristica</b></p>

Un appuntamento dove puoi raccontare, condividere e ascoltare, per crescere nel "camminare insieme"

**Non mancare!**

**Unità Pastorale di Montegranaro**

**15ª Giornata Unitaria**



**Domenica 6 marzo 2022**  
**ore 9-13, chiesa di S. Maria**

- Momento iniziale tutti insieme e poi suddivisione in gruppi di lavoro per un ascolto reciproco e una condivisione su come "camminiamo insieme" e sui "passi da fare" come Chiesa
- Conclusione con la Messa delle ore 12

*Invito diretto sia a persone impegnate a livello ecclesiale sia a persone di buona volontà, giovani e adulti*



**APPELLO ALLA PREGHIERA PER LA PACE**

Facciamo nostro l'invito del Papa  
Chiesa di S. Serafino  
Mercoledì 2 marzo  
ore 8:30, lodi ed esposizione del SS. Sacramento fino alle ore 18:45

«Gesù ci ha insegnato che alla insensatezza diabolica della violenza, si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare il prossimo **2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, una giornata di digiuno per la pace**. Incoraggio in modo speciale i credenti perché in quel giorno si dedichino intensamente alla preghiera e al digiuno. La Regina della Pace preservi il mondo dalla follia della guerra».  
Papa Francesco (23.2.2022)

Visita dal tuo smartphone, tablet o PC, il sito

**veregraup.org**



Nella sezione "Archivio" del menù sono consultabili e scaricabili tutti i numeri di "Veregra UP" dalla prima uscita del 01.11.2014

**RIPOSA IN CRISTO**

**Armindo Massari**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967  
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici  
Corso Matteotti,1  
63812 Montegranaro (FM)  
**0734 88218**

